

Il presidente della Rai e il consigliere leghista annunciano un piano culturale contro la «trasgressione» e le «chiacchiere da bar»

Il decalogo della tv Baldassarre-Albertoni

Parte la campagna contro la «falsa modernità». Vittorio Emiliani: roba vecchia, da anni 60

Federica Fantozzi

ROMA Il presidente della Rai Antonio Baldassarre e il consigliere leghista Ettore Albertoni hanno approvato, secondo quanto riportato dal *Corriere della Sera*, un «piano culturale» per la Rai. Un documento esteso (oltre 50 cartelle) che i due membri superstiti del CdA intendono sottoporre al vaglio di 150 manager aziendali già il 4 febbraio. Gli obiettivi: restituire credibilità e autorevolezza alla tv di Stato attraverso il recupero dell'«identità nazionale» coniugata con la «dimensione locale». Insomma, una Rai pedagogica e non appiattita sull'equazione spettatore-consumatore: un «nuovo modello culturale compatibile con il mercato, che impone di trasmettere progetti di elevato valore spirituale e civile».

La notizia arriva al termine di accese divergenze di opinione sul ruolo e i livelli qualitativi della Rai fra lo stesso Baldassarre e il direttore generale Agostino Saccà. Su cui è intervenuto anche il ministro Gasparri: «Non entro nella polemica, non sono un esegete. Per raggiungere la qualità più che le parole contano i fatti». E qualcuno nutre dubbi che, nelle condizioni attuali, questo progetto possa andare in porto. Lo dice a chiare lettere il diessino Giuseppe Giulietti: «Possono fare tutto quello che vogliono, naturalmente. Ma mi sembra un delirio. Nei giorni scorsi Baldassarre ha detto che questa tv fa schifo, è pornografica e

lui vuole un servizio pubblico per le famiglie. Saccà, invece, che la Rai è un'epopea greca, la tv di Stato più avanzata in Europa e che comunemente la tv è amorale di natura...». Il deputato della Quercia non entra nel merito del documento: «Non ha alcuna credibilità. Qualunque atto votato questo CdA andrebbe azzerato perché è una situazione ridicola, contraria al buon senso e offensiva per chi paga il canone». Sostiene infatti: «Si è dimostrato che c'è un'incomponibile scontro di vertice e che l'instabilità del CdA non dipendeva da Zanda e Donzelli».

È scettico sull'iniziativa anche Vittorio Emiliani: «Mi sembrano cose un po' stantie e dal punto di vista televisivo molto improvvisate. Inoltre, appaiono contraddittorie rispetto a quello che è stato fatto nell'ultimo anno, e dunque poco credibili». Discorsi «molto vecchi, roba degli anni '60 che poi la Bbc ha fatto in modo assai più moderno». L'ex consigliere Rai ricorda piuttosto diversi programmi

Giulietti (Ds): non ha credibilità. Questo Cda andrebbe azzerato qualsiasi cosa faccia



Il consigliere Ettore Adalberto Albertoni al centro tra Marcello Pera e Antonio Baldassarre. Filippo Monteforte/Ansa

«colti» finiti in onda a tarda notte (i concerti dell'orchestra sinfonica nazionale di Torino) o cui non è stato dato seguito nonostante il successo (il concorso lirico intitolato a Maria Callas o il coro di ragazzi diretto dal Maestro russo-argentino Sergio Siminovich). Emiliani sottolinea poi la diffusione delle pay tv, del satellite e dei canali tematici: «Un certo pubblico si è già trasferito».

Altri denunciano che il progetto andrebbe controcorrente rispetto alla realtà: solo «rimasticature velleitarie», quando invece nella Rai di questa maggioranza «dilagano programmi come Stupido Hotel, la D'Eusania è il punto di forza degli ascolti di RaiDue, RadioTre è stata smontata pezzo per pezzo, la produzione di fiction è molto rallentata».

È in questo difficile contesto che si inserisce il progetto targato Baldassarre-Albertoni. Lungo le seguenti linee: 1) più spazio a Regioni e realtà locali, con l'Europa sullo sfondo; 2)

lotta alla «falsa percezione della modernità» come «trasgressione e rottura di ogni regola di vita...». E un modo puerile e incolto di interpretare la modernità sacrificandola sull'altare di una sterile rivolta individuale contro i legami sociali e le forme di convivenza organizzata; 3) maggiori responsabilità della tv pubblica verso «la costruzione di un mondo nuovo e migliore»; 4) minori «frivolezze e chiacchiere da bar» a favore di «una rappresentazione veritiera della società»; 5) più attenzione ai minori e rispetto per la figura della donna e il principio costituzionale di pari dignità.

Intanto l'associazione *Articolo 21* annuncia che presenterà in Parlamento un appello redatto da alcuni costituzionalisti che illustra i profili di incostituzionalità del ddl Gasparri sul riassetto del sistema radiotelevisivo. Il testo è già stato firmato fra gli altri da Roberto Zaccaria, Franco Bassanini, Ottavio Grandinetti, Alessandro Pace, Nicola Lipari e dall'avvocato Domenico D'Amati. Quattro i motivi di contrasto con la Carta esposti nel testo: «Non si garantisce il pluralismo alzando i limiti antitrust; non è garantita l'indipendenza della Rai nei confronti del governo che ha poteri di nomina dell'intero CdA; si demolisce il principio europeo della tv pubblica privatizzando la società concessionaria del servizio pubblico; si sottrae al Parlamento attraverso una delega impropria e senza precedenti una parte essenziale della disciplina della materia radiotelevisiva».

In Parlamento un appello di Articolo 21 sull'incostituzionalità del disegno di legge Gasparri

La Festa delle feste è sulla neve di Folgaria

Migliaia di partecipanti alla manifestazione dedicata a "l'Unità" che quest'anno ha celebrato le nozze d'argento

DALL'INVIATO

TRENTO Alle nozze d'argento, tra amici ritrovati, si sfoglia l'album delle foto. Anche qui, alla Festa dell'Unità sulla neve, tornata 25 anni dopo dov'era nata per scommessa, e cresciuta imprevedibilmente: sull'altopiano di Folgaria. Un album senza pretese, una cosa che sarebbe eccessivo chiamare mostra fotografica, insomma tre-quattro pareti affollate di fotoricordo. L'esordio: un tendone sotto la neve, una allegra zingara. Gli anni subito dopo. Ancora tendoni, sempre più pieni, a volte schiantati dal vento. Compagni che ballano il liscio e salutano l'obiettivo a pugno chiuso. Flash di serate malandrine, con la banda dei satiri di Cuore, quando quella sulla neve era diventata una festa-pierina, anche stravagante, provocatoria. Grossi no-

mi, De Gregori, Cocciantè, Pino Daniele, Paolo Conte. Dirigenti Pci che arrivavano per stare a lungo, discussioni ogni sera: come, in una memorabile tre giorni, Pietro Ingrao.

Un quarto di secolo nel quale è cambiato tutto. Nomi, simboli, bandiere. Al posto e sul posto del tendone è cresciuto un ricco palasport, con saloni e piscine. Nella piscina una squadra di compagne dai capelli grigi si dà all'«aquagym», dalle vetrine att'empati mariti spiano dandosi di gomito e ridacchiando. Nel salone, fra potenti sniffate di pecorino sardo e cinghiale umbro - prevalgono gli stand gastropolitici - Nikolai, il russo, adesso vende matrioske con la faccia di Putin. Nello spazio-dibattiti, si dibatte irrimediabilmente: più del partito che altro, ma questa non è una novità, magari quest'anno un po' di più. Il luogo favorisce l'autoanalisi: Folgaria è stata per 81 anni il



Delegati che partecipano ad un dibattito in una Festa dell'Unità

buen retiro di Cesare Musatti, due passi più in là stava, a Longarone, Sigmund Freud, i due grandi spiriti incombono; il paese in sé è sempre stato un posto di confine, con un gran senso interno di indipendenza ma continui cambi di ruolo, avamposto veneziano prima dei trentini, avamposto asburgico prima dell'Italia.

Però: anche le immagini danno false sensazioni. È il periodo, che ostacola l'arrivo di più giovani - che studiano - o di chi lavora. Questa sulla neve è la festa delle feste, calamita gli organizzatori, i volontari delle feste dell'Unità estive, serviti da 240 volontari irriducibili al cubo. Loro la chiamano, familiarmente, «il dopolavoro». Lino Paganelli, il responsabile nazionale delle feste dell'Unità, stende una pennellata manageriale - «È il workshop delle feste» - ed una politica: «Questa è la

Sezione Italia dei Ds, una riunione di iscritti che discutono per dieci giorni». Sabato era l'ultimo.

E, sorpresa: nonostante tutto continua a crescere. Alberto Rella, uno dei fondatori storici, calcola: «Arriveremo a trentamila pernottamenti, c'è una presenza media negli alberghi di 2500 persone la settimana, oltre 4000 nel week-end, senza contare chi viene per un giorno: domenica scorsa la statale è stata chiusa per eccesso di traffico». E Paganelli: «Per fatturato, è la festa più ricca di tutte venticinque». Per aperture all'oltrappartito e contenuti, invece, appuntamento all'anno prossimo, ancora a Folgaria. Perché anche questa sulla neve diventerà uno dei perni dell'operazione-giovani che Paganelli e staff hanno avviato: «Festival delle band musicali giovani, concorso per giovani scrittori».

m.s.

Agenda Senato

Riforme istituzionali. Archiviata la sessione sulle riforme (piuttosto deludente) della scorsa settimana ed approvato il ddl La Loggia sull'attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione, la commissione Affari costituzionali riprende da domani l'esame delle proposte di riforma delle istituzioni (forma di governo, presidenzialismo, premierato, statuto delle opposizioni, Senato delle regioni ecc.), che, intanto, si stanno moltiplicando.

– **Fiat.** Più volte rinviata, è nuovamente in calendario un'audizione, alle commissioni congiunte Industria e Lavoro, del ministro per le Attività produttive, Antonio Marzano, sulla crisi della Fiat. Non è ovviamente in calendario, ma è quasi sicura una commemorazione del senatore a vita Gianni Agnelli.

– **Lavoro.** Terminato l'esame in commissione, senza alcuna modifica al testo della Camera, verrà discusso in aula, a partire da giovedì, il collegato alla finanziaria (quella dell'anno scorso) in materia di occupazione e di mercato del lavoro. Il centrosinistra si appresta ad una dura battaglia per modificare il testo che, anche dopo lo stralcio delle norme sull'art.18, contiene misure penalizzanti per i lavora-

tori. L'argomento è ridiventato di grande attualità dopo l'ammissibilità del referendum sull'estensione dell'art.18.

– **Politica estera.** Mercoledì alle 15 è prevista una comunicazione del ministro degli Esteri, Franco Frattini, sulla politica estera del nostro Paese. Seguirà un dibattito che si immagina di grande intensità dopo le notizie sul possibile coinvolgimento dell'Italia nella guerra all'Iraq.

– **Ineleggibilità.** Torna in ballo il ddl di modifica dell'art. 122 della Costituzione, relativo alla ineleggibilità dei consiglieri regionali. Si tratta di un provvedimento-fotografia per un consigliere regionale di Fi della Campania, già calendarizzato, poi accantonato ed ora nuovamente all'ordine del giorno.

– **Centrali.** Domani l'aula discuterà la conversione in legge del decreto che stabilisce il mantenimento in servizio, sino al 31 dicembre 2004, delle centrali termoelettriche di Brindisi Nord, Porto Tolle e S.Filippo del Meola. Impianti che, non essendo

in regola con i limiti di emissioni inquinanti, dovevano essere chiusi il 31 dicembre scorso. I ds sono contrari perché si tratta di un altro cedimento alla battaglia contro l'inquinamento.

– **Insegnanti di religione.** Prosegue alla commissione Pubblica Istruzione l'esame del contro-verso provvedimento, già approvato alla Camera, che disciplina lo stato giuridico degli insegnanti di religione. Contrari i ds e gli altri partiti laici dell'Ulivo. A favore il centrodestra e la Margherita.

– **Extracomunitari.** Giovedì il governo risponderà in aula alle interpellanze dei ds (Angius e altri) e della Margherita (Dato e altri) sulla regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari, dopo l'entrata in vigore della legge Bossi-Fini. Regolarizzazione che sta incontrando notevoli ostacoli.

– **Fisco.** La commissione Finanze esamina il collegato (sempre della vecchia finanziaria) sulla riforma fiscale, nel testo approvato alla Camera. Dovrebbe andare in aula il 4 febbraio, in contemporanea con la discussione alla Camera del decreto fiscale di fine anno.
(a cura di Nedo Canetti)

Agenda Camera

Ministero degli Esteri. Arriva in aula il Disegno di legge che modifica l'ordinamento del ministero degli Affari esteri. Il testo aggiorna l'attuale legge con due obiettivi: adeguarla alla normativa sul pubblico impiego e venire incontro a nuove esigenze organizzative.

– **Liste elettorali.** L'assemblea discute una proposta piuttosto innovativa: i partiti che hanno già tre rappresentanti in Parlamento non dovranno più presentare firme al momento del deposito delle liste per le elezioni politiche e amministrative. Resta l'obbligo della presentazione per i partiti che partecipano alle elezioni per la prima volta. Il testo stabilisce anche una depenalizzazione per la falsificazione delle firme. Sempre questa settimana l'aula discute il Disegno di legge sull'esercizio di voto per gli elettori «affetti da infermità gravi».

– **Corpo forestale.** L'aula riprende domani a votare la legge sul nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato. Il provvedimento ha una forte connotazione regionale e punta a riorganizzare e valorizzare compiti e funzioni del Cfs.

– **Shoah.** La commissione Cultura dovrebbe approvare questa setti-

mana, in sede legislativa, il progetto di legge sull'«Istituzione del museo nazionale della Shoah». Il museo avrà sede a Ferrara e lo Stato stanza 16 milioni di Euro per il 2003 e un milione di Euro a partire dal prossimo anno.

– **Terrorismo.** Le commissioni riunite Affari costituzionali e Difesa ascoltano oggi il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, sul fenomeno del terrorismo. Il titolare del Viminale sarà ascoltato anche mercoledì dal Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti.

– **Tangentopoli.** Le commissioni Affari costituzionali e Giustizia congiunte continuano a esaminare la legge che istituisce la commissione d'inchiesta sui rapporti tra sistema politico e sistema economico e finanziario e sull'uso politico della giustizia.

– **Devolution.** Cominciano mercoledì, in commissione Affari costituzionali, le audizioni di venti esperti, quasi tutti docenti universitari, sul Disegno di legge che assegna alle Regioni la competenza esclusiva in materia di

sanità, istruzione e polizia locale.

– **Decreto fiscale.** La commissione Finanze prosegue l'esame del decreto fiscale di fine anno. Con gli emendamenti presentati dal centrodestra diventano sempre più convenienti le sanatorie per gli evasori.

– **Delega previdenziale.** Dovrebbe arrivare giovedì il via libera della commissione Lavoro al Disegno di legge collegato sulle pensioni. Il provvedimento sarà in aula a febbraio.

– **Radio-tv.** Il Disegno di legge Gasparri passa al comitato ristretto delle commissioni riunite Cultura e Trasporti, che inizieranno la discussione mercoledì. Il provvedimento punta a riordinare tutto il settore dell'emittenza radiotelevisiva.

– **Inflazione.** Le commissioni Attività produttive di Camera e Senato ascoltano mercoledì i rappresentanti di Confindustria e Confesercenti sulle dinamiche dei prezzi, delle tariffe e sul tema della tutela dei consumatori.

– **Missioni internazionali.** Le commissioni Esteri e Difesa discutono il Disegno di legge che proroga la partecipazione dell'Italia alle missioni militari internazionali.
(a cura di Fabrizio Nicotra)